

COMUNICATO STAMPA

In occasione di Arte Fiera 2023, durante la manifestazione Art City White Night promossa dal Comune di Bologna e da Bologna Fiere, presentiamo 3 eventi presso lo studio erAArte e la Micro Gallery Space Two in via Nazario Sauro 7/a (Bologna).

studio erAArte

Felix Dario Ruggeri

Unlikely Landscapes (Paesaggi Improbabili)

studio erAArte

Simona Ruggeri

Dama con Shrimpcat e altri PAL 432

Micro Gallery Space Two

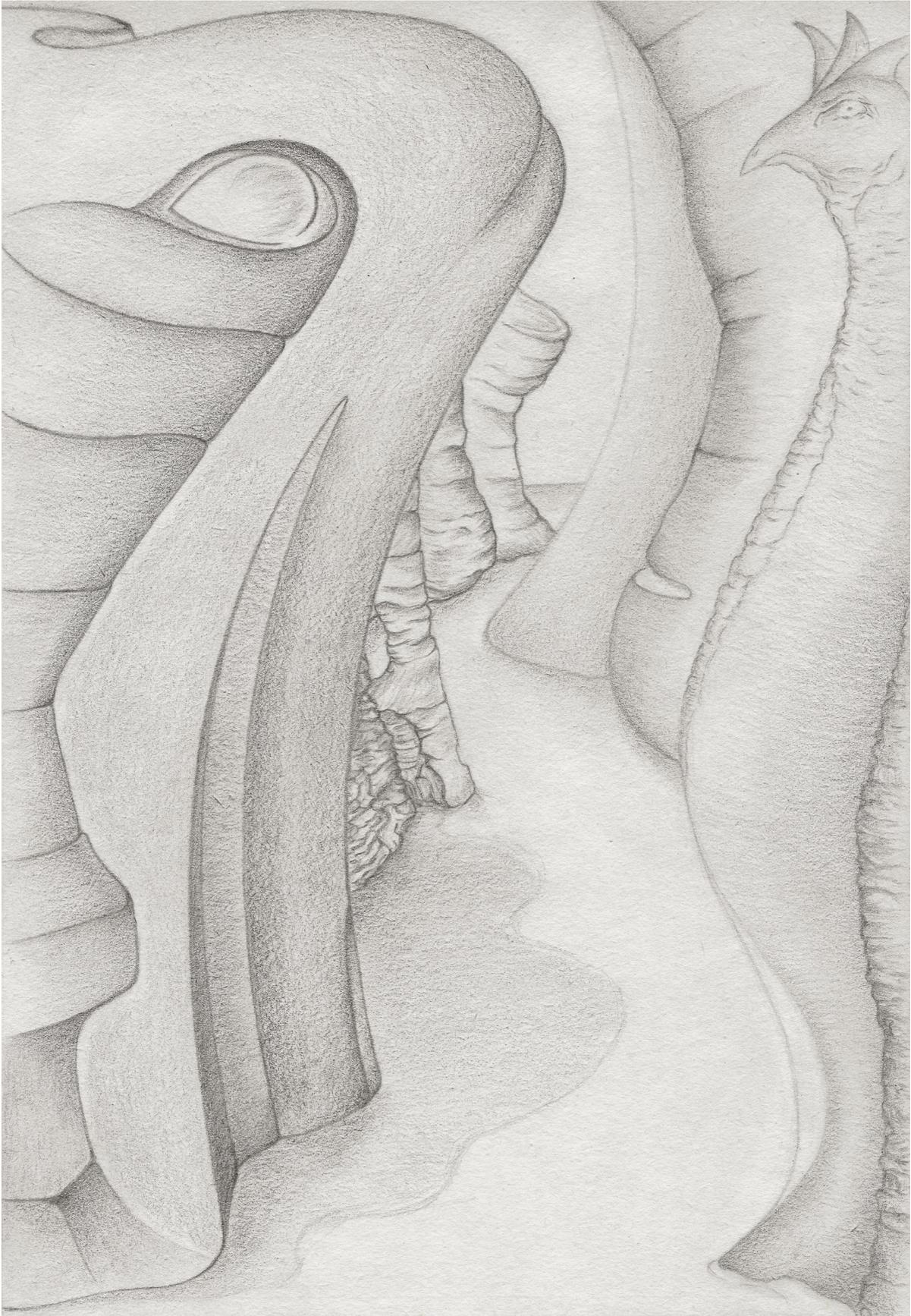
Felix Dario Ruggeri e Simona Ruggeri

ADNG NEWS INSTALLATION

Opening sabato 4 febbraio 2023 ore 20

Orari di apertura: sabato 15:00 – 19:00 / domenica 15:00 – 19:00

Dal 4 febbraio al 30 luglio 2023



Felix Dario Ruggeri

Unlikely Landscapes (Paesaggi Improbabili)

Il paesaggio è una componente che si ripresenta costantemente nel mio lavoro artistico. Da circa un anno sto lavorando al mio nuovo progetto Unlikely Landscapes, questa immagine che presento è parte di un gruppo di opere denominate Structures. Gli elementi che la compongono sono semplici ed essenziali, forme plastiche che in qualche modo suggeriscono una tridimensionalità dinamica e linee compositive che invitano ad inoltrarci in un percorso-viaggio nell'immaginario. La composizione prospettica delle strutture "tridimensionali" che delimitano e definiscono il cammino al contempo indicano anche armonia e musicalità, una cadenza ritmata di note che accompagnano verso una meta che non è definita ma di cui si percepisce la presenza.

È un paesaggio in parte surreale, con presenza di contenuti simbolici, ciononostante resta una composizione in cui ci riconosciamo, un luogo dove potremmo decidere di avventurarci per conoscere nuove armonie o forse incontrare barriere invalicabili. Un percorso che sembra suggerire la presenza di luoghi non comuni che potrebbero stimolare la nostra curiosità estetica.

La rappresentazione del paesaggio nella serie Unlikely Landscapes, può essere assimilata anche come una esperienza dinamica, quasi fisica, in alcune opere ci predispone al viaggio interiore alla ricerca di archetipi che alludono alla carne, in altre la meta finale è l'Incanto, il luogo fisico e mentale dove tutto diventa reale.

In Unlikely Landscapes sono presenti molteplici linguaggi e medium che in sinergia danno origine a un contesto dove etica, immaginazione e concettualità si supportano reciprocamente. I lavori di Unlikely Landscapes si contaminano, interagiscono e non sempre la loro visione ha un punto di osservazione definito.

Alcuni punti chiave di questa ricerca possono essere così sintetizzati: ricerca minimalista sulle sinergie estetiche, convergenze e nuove tecnologie applicate all'arte tradizionale. Punti di osservazione e slittamento della percezione, interazioni tra medium, design, fotografia, antropologia del fantastico e nuove espressioni del surrealismo. Futuri possibili, dialogo tra spazialità, arte, sentimento poetico tradotto in segno, ritmo e musicalità delle strutture compositive. Realtà oggettiva e realtà fantastica/onirica. Estetica del tutto è concesso e ricostruzione di valori connessi e rielaborati nella tradizione dell'arte.

Attualmente Unlikely Landscapes è composto da 75 opere con caratteristiche e percorsi tematici differenti: Animals, Big Boobs, Fangs, Landscapes, Shining Lake, Structures, Tornados, Abstract caramelized.



Dama con Shrimpcat

Simona Ruggeri

Dama con Shrimpcat e altri Pal 432

Le due creature rappresentate sulla tela, una più grande e una più piccola, sono colte in una posa classica da ritratto. Lo sfondo è costituito da un sereno paesaggio naturale, una vasta distesa pianeggiante all'apparenza ricoperta di erba che si estende in lontananza fino a un fiume e all'orizzonte una catena di monti sotto un cielo lanoso in una chiara luce mattinata.

I soggetti non somigliano a nessun essere reale o leggendario del nostro mondo presente o passato, e non conosciamo gli accadimenti raffigurati nel quadro, ma da alcuni particolari possiamo intuire qualcosa della loro vita e della loro personalità.

Il personaggio femminile al centro della tela indossa un abito che richiama alla memoria lo stile delle nobili dame del Cinquecento, e questa impressione sembra confermata anche dall'impostazione delle figure che ricorda la tradizione della ritrattistica rinascimentale, prima fra tutte l'opera "Dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci. Se da un lato tutti questi aspetti rammentano influenze riconducibili a quel periodo, osservando il dipinto ci accorgiamo che mentre le similitudini formali associano questo universo sconosciuto a un passato che ci appartiene, i personaggi raffigurati non sono altrettanto propensi a rientrare nel paradigma dolce e raffinato dell'arte cinquecentesca.

La Dama indossa un abito elegante e un prezioso gioiello, ma la sua espressione non trasmette la serenità e la compostezza che ci saremmo aspettati da un'occasione così formale come la posa per un ritratto. Data la conformazione del suo volto non possiamo sapere se sta sorridendo, né se nel suo mondo esista un equivalente del sorriso, ma lo sguardo ci comunica che qualcosa ha turbato la sua tranquillità, e anche se non conosciamo con certezza la causa del suo disappunto possiamo supporre che non sia molto lontana e che sia di colore rosso.

La mano della Dama citando il gesto di Cecilia Gallerani accoglie una piccola creatura, ma a differenza del docile ed elegante ermellino leonardesco, l'accigliato amico della nostra Dama non sembra disposto a lasciarsi ritrarre senza opporre resistenza.

Dal titolo del quadro sappiamo che si tratta di uno Shrimpcat, ossia un ibrido tra un gatto e un gamberetto, come è confermato anche dal colore scarlatto e dalla forma segmentata della lunga coda.

Nella storia dell'arte l'inclusione di un animale in un dipinto di solito ha un significato simbolico, soprattutto se è associato a un essere umano; per fare solo un esempio, l'ermellino dipinto da Leonardo rappresenta purezza e moderazione.

Anche lo Shrimpcat potrebbe raffigurare un valore morale o alludere a un attributo della Dama, come il suo nome o il suo casato, ma ho l'impressione che lo Shrimpcat sia nel dipinto a rappresentare se stesso non tanto come elemento della sua specie o animale da compagnia, ma come individuo dotato di identità personale e consapevolezza di sé, fisicamente più piccolo ma con pari dignità e importanza della Dama.

Lo Shrimpcat non si presenta in modo neutro o impersonale, al contrario è determinato ad esprimere in forma inequivoca il proprio pensiero. Come accade per le creature dotate di libero arbitrio e intelligenza, il suo atteggiamento manifesta contraddizioni e ambiguità, acconsente di far parte del ritratto ma ci tiene a chiarire che non si trova lì solo a scopo decorativo o perché la Dama vuole così. Si tratta di una sua scelta volontaria, non subisce la situazione, la accetta per pura cortesia ma mantiene la sua posizione e si vuole assicurare che non ci siano dubbi riguardo a ciò che sta pensando.

Non conosciamo la storia dell'amicizia tra i due protagonisti, ma possiamo notare che il volto della Dama mostra una conformazione segmentata che riflette la struttura della coda dello Shrimpcat, quasi che in questa realtà i confini tra le specie non siano rigidi: il felino possiede evidenti caratteristiche marine, la Dama, nonostante gli abiti e il gioiello indichino civilizzazione, non ha dimenticato di preservare aspetti inequivocabili della sua natura felina e pur avendo un sembiante antropomorfo conserva sul viso tracce di un legame con l'ambiente acquatico e allo stesso tempo con la stirpe dello Shrimpcat.

Le creature di questo ecosistema sembrano avere mantenuto uno stretto legame con la natura e le interconnessioni non si limitano alle simbiosi e ibridazioni tra i regni degli esseri viventi, ma si estendono anche ai domini che a noi possono apparire inanimati, un universo fluido dove ogni cosa può trasformarsi in un'altra. Il volto della Dama evidenzia il suo vincolo con il mondo degli animali, ma la sua fisiologia disposta ad accogliere la metamorfosi oltrepassa il confine dell'animato, i suoi capelli per colore e tendenza a raggiungere il cielo mostrano una chiara affinità con la società delle nuvole.

Comunque bisogna riconoscere che sebbene le nubi alle quali siamo abituati non sembrano dotate di coscienza, in questo habitat non è certa la loro oggettualità, anche i capelli-nuvola, infrangendo un'altra certezza di divisione tra regni rivelano un carattere e temperamento piuttosto turbolento, il loro movimento burrascoso fa intuire che non sono propensi a raggiungere una conformazione nuvolosa pacifica e indifferente, ma mostrano un intento temporalesco, indipendente e volontario.

Osservando la scena viene da chiedersi se questa caratteristica sia una costante, cioè se nel mondo del dipinto le capigliature delle Dame fluttuino sempre verso il cielo con l'intento di congiungersi alle nuvole sorelle, o se è una reazione scatenata dallo stato d'animo della Dama.

Purtroppo non abbiamo nessun elemento che ci aiuti a capire cos'abbia combinato lo Shrimpcat per suscitare questo effetto. Non ci resta che sperare di incontrarne uno per scoprirlo.



ADNG NEWS INSTALLATION

Felix Dario Ruggeri e Simona Ruggeri

ADNG RIFLESSIONI

arte da non guardare è la manifestazione di volontà volta a restaurare quei valori fondamentali dell'arte che sono stati progressivamente epurati dal sistema dominante.

Un sistema che opera costantemente in ogni settore per contenere o sopprimere dove possibile il senso critico individuale, creando di fatto i presupposti di una massificazione collettiva controllata.

Il fantastico per la sua collocazione estranea alla nostra realtà non consente questo tipo di intromissioni e preserva inalterata l'integrità delle sue manifestazioni.

Instagram Felix Dario Ruggeri https://www.instagram.com/felix_dario_ruggeri/

Instagram Simona Ruggeri https://www.instagram.com/simona_ruggeri/

Sito web: www.studioeraarte.it

Contatto email: info@studioeraarte.it

Cell. 348 4751267



Via Nazario Sauro, 7/a. 40121 Bologna (Italy)

(+39) 348 475 1267 | info@studioeraarte.it

www.studioeraarte.it

